

'opere essenziali' – nonché le 'opere connesse' e le attività di organizzazione e gestione dell'evento espositivo).

Con atto in data 17 ottobre 2008 il Sindaco del Comune di Milano ha promosso la formazione dell'Accordo di Programma, finalizzato a consentire lo svolgimento dell'Esposizione Universale 2015 e la successiva riqualificazione del territorio che ospiterà l'evento, mediante idonea disciplina urbanistica, finalizzata alla realizzazione di interventi urbanistici, architettonici e paesaggistici "di spiccata qualità", oltre che la realizzazione delle necessarie infrastrutture, comprendenti attrezzature e spazi verdi di pubblico interesse, *"ponendosi l'esposizione universale del 2015 come l'occasione per poter riqualificare una vasta area inutilizzata che, a causa delle interclusioni tra diverse infrastrutture, ha perso la vocazione agricola che la caratterizzava"*.

Il DL 25 settembre 2009 n. 135 "Disposizioni urgenti per l'attuazione degli obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee" (G.U. 25.09.2009, n. 223) conv. con mod. nella L. 20 novembre 2009, n. 166 (G.U. 24.11.2009, n. 274, S.O. n. 215/L), all'art. 3 *quinquies*, ("Disposizioni per garantire la trasparenza e la libera concorrenza nella realizzazione delle opere e degli interventi connessi allo svolgimento dell'Expo Milano 2015") ha previsto una serie di strumenti per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento ed esecuzione di contratti pubblici e nelle erogazioni dei finanziamenti.<sup>5</sup>

<sup>5</sup> "1. Il prefetto della provincia di Milano, quale prefetto del capoluogo della regione Lombardia, assicura il coordinamento e l'unità di indirizzo di tutte le attività finalizzate alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e esecuzione di contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, nonché nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche connessi alla realizzazione del grande evento Expo Milano 2015.

2. Al fine di assicurare l'efficace espletamento delle attività di cui al comma 1, il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere istituito ai sensi dell'articolo 180, comma 2, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, opera a immediato, diretto supporto del prefetto di Milano, attraverso una sezione specializzata istituita presso la prefettura che costituisce una forma di raccordo operativo tra gli uffici già esistenti e che non può configurarsi quale articolazione organizzativa di livello dirigenziale, né quale ufficio di carattere stabile e permanente.

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della giustizia e delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le funzioni, la composizione, le risorse umane e le dotazioni strumentali della sezione specializzata da individuare comunque nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

3. Presso il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno e' istituito, con il decreto di cui al comma 2, il gruppo interforze centrale per l'Expo Milano 2015 (GICEX), che costituisce una forma di raccordo operativo tra gli uffici già esistenti e che non può configurarsi quale articolazione organizzativa di livello dirigenziale, né quale ufficio di carattere stabile e permanente. Con il medesimo decreto sono definite, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, le funzioni e la composizione del gruppo che opera in stretto raccordo con la sezione specializzata di cui al comma 2.

4. I controlli antimafia sui contratti pubblici e sui successivi subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture sono altresì effettuati con l'osservanza delle linee guida indicate dal Comitato

In attuazione di detta disciplina, sulla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011 è stato pubblicato il Comunicato del Ministero dell'Interno, Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, contenente le linee guida per i controlli antimafia, volto a disciplinare le procedure di controllo antimafia sui contratti relativi alla realizzazione dell'Expo Milano 2015.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio (OPCM) 19 gennaio 2010 n. 3840 "Disposizioni concernenti la realizzazione del "grande evento" Expo Milano 2015" (G.U. 27.01.2010, n. 21) sono state previste facoltà derogatorie per il Commissario Straordinario che, con note in data 29 settembre e 13 novembre 2009, aveva rappresentato l'esigenza di avvalersi di talune ulteriori deroghe alla normativa ordinaria, finalizzate in particolare alla realizzazione del programma delle opere pubbliche, nonché del Piano urbano parcheggi.<sup>6</sup> <sup>7</sup>

*di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, anche in deroga a quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.*

5. Per l'efficacia dei controlli antimafia nei contratti pubblici e nei successivi subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture e nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche, e' prevista la tracciabilità dei relativi flussi finanziari. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri dell'interno, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità attuative del presente comma ed e' prevista la costituzione, presso la prefettura di Milano, di elenchi di fornitori e prestatori di servizi, non soggetti a rischio di inquinamento mafioso, ai quali possono rivolgersi gli esecutori dei lavori oggetto del presente articolo. Il Governo presenta una relazione annuale alle Camere concernente l'applicazione del presente comma."

<sup>6</sup> Con note del 3 e del 19 novembre 2009, il presidente della regione Lombardia ha concesso l'intesa, ai sensi dell'art. 107, comma 1, lett. c) del decreto legislativo n. 112/1998, per provvedere in deroga a talune disposizioni normative, limitatamente alla realizzazione delle opere pubbliche previste dal programma triennale 2009-2011 dell'amministrazione comunale e dai programmi precedenti, e con esclusione del Piano urbano parcheggi; pertanto, "su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri" è stato emanato il provvedimento in questione

<sup>7</sup> Essa integra la precedente ordinanza OPCM 18 ottobre 2007 n. 3623 e prevede per il COSDE ulteriori possibilità di deroga (a tredici atti normativi statali, a due leggi regionali della Lombardia, nonché al regolamento del decentramento territoriale del Comune di Milano).

In particolare, è prevista la possibilità di deroga alle seguenti norme:

- 1) Legge n. 241 del 1990 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"): viene prevista la deroga all'articolo 11, che disciplina gli accordi con i privati, integrativi o sostitutivi del provvedimento amministrativo;
- 2) DPR n. 327 del 2001 (Testo Unico sulla espropriazione per pubblica utilità); le deroghe riguardano, tra l'altro, le disposizioni sulla nomina del responsabile del procedimento (art. 6) e sui limiti dei vincoli preordinati all'esproprio (art. 9) ;
- 3) D.LGS n. 163 del 2006 (Codice dei contratti pubblici): le norme del "Codice Appalti" derogabili riguardano le modalità di affidamento (artt. 53-54-67-71-72), quelle sulle garanzie a corredo dell'offerta (art. 75), quelle sulle garanzie dovute dai progettisti e sulla cauzione definitiva (artt. 111-113), quelle che disciplinano le varianti in corso di esecuzione, il sub-appalto ed il collaudo (artt. 114-118-120), quelle sulla direzione dei lavori, sulle garanzie e coperture assicurative, sulle penali e sull'adeguamento prezzi (artt. 126-129-130-133), quelle che riguardano l'ambito di applicazione e le procedure nella concessione di lavori pubblici (artt. 142-144-145-146-147), quelle sugli appalti affidati da concessionari, che siano o meno amministrazioni aggiudicatrici (artt. 148-149-150-151), quelle sulla finanza di progetto (artt. 152-153-156-157-158), e quelle sulle procedure di scelta del contraente, selezione qualitativa dei concorrenti, selezione delle offerte (Capo III - artt. 220, 223, 224, 225, 226, 227) nonché le norme transitorie di cui all'art. 253 comma 1 (nella parte in cui comporta l'applicazione della legge 11 febbraio 1994 n. 109 alle procedure già bandite) e comma 25;
- 4) D.LGS n. 267/2000 (Testo Unico Enti locali): le deroghe concernono tre articoli (49-182-192). In particolare, l'art. 49 concerne i pareri dei responsabili dei servizi, l'art. 182 regola le "fasi della spesa"

Con la presentazione al Comitato Esecutivo del BIE, in data 25 maggio 2010, del *Masterplan* dell'Esposizione Universale (redatto dall'ufficio tecnico della Società con la collaborazione di architetti di fama internazionale, che contempla opere permanenti, di tipo prevalentemente infrastrutturale, e provvisorie, come gli stand espositivi), unitamente al *Dossier* di registrazione, è stata presentata dal Governo italiano una lettera a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri, di garanzia finanziaria complessiva dell'intero evento.

Con OPCM 5 ottobre 2010 n. 3900 "Disposizioni concernenti la realizzazione del 'grande evento EXPO Milano 2015", sono previste ulteriori deroghe e precisazioni alla luce della normativa sopravvenuta e delle garanzie richieste dal BIE sulla disponibilità del sito.

Con OPCM 11 ottobre 2010 n. 3901 sono state sopprese alcune deroghe e ne sono state previste ulteriori, per garantire il regolare afflusso dei visitatori in condizioni di massima sicurezza.<sup>8</sup>

In attuazione delle predette ordinanze di protezione civile citate sono stati emanati provvedimenti di deroga normativa direttamente da parte del Commissario straordinario:

- Provvedimento del Commissario Straordinario Delegato in data 9 marzo 2010, n. 1: il COSDE, avvalendosi delle facoltà derogatorie di cui all'art. 3 dell'OPCM 18 ottobre 2007 e di cui all'art. 1, comma 1, dell'OPCM 19

---

pubblica (l'impegno, la liquidazione l'ordinazione ed il pagamento) e l'art. 192 prevede la necessità della determinazione del responsabile del procedimento prima della stipulazione dei contratti, indicante il fine e l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente.

5) D.LGS n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio): le deroghe riguardano gli articoli dal 18 al 25 e il 135, tra cui l'articolo 20, comma 1, secondo cui "I beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione".

6) D.LGS n. 152/2006 (Codice Ambiente): le deroghe riguardano gli articoli da 19 a 29, che costituiscono l'essenza della valutazione di impatto ambientale (tutto il Titolo III della Parte Seconda del Codice)

Sono poi previste altre deroghe a norme di settore ("Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni palustri", "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" o "Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate approvato con DPR 15.06.59 n. 393") o a leggi regionali.

<sup>8</sup> In sede di controllo di legittimità, la Sezione Centrale di controllo della Corte ha evidenziato, al riguardo, che "la situazione oggetto delle ordinanze n. 3900/2010 e n. 3901/2010 del Presidente del Consiglio dei Ministri, recanti disposizioni concernenti la realizzazione del Grande Evento Expo Milano 2015, è una situazione unica, nel suo genere, espressamente prevista dalla legge (art. 14, comma 1, del D.L. n. 112/2008, convertito dalla L. n. 122/2008), che la delinea nella sua fattispecie, qualificandola come eccezionale, singolare, straordinaria, con riferimento ai tempi, tassativamente stabiliti a livello internazionale. Ne consegue che gli straordinari strumenti giuridici, a cui si ricorre per fini operativi, discendono funzionalmente dal singolare disposto legislativo (art. 14 cit.) e non dalla disciplina generale concernente gli interventi di protezione civile, previsti e disciplinati dalla L. n. 225/1992, modificata ed integrata dalla L. n. 401/2001" (del. n. SCLEG/23/2010 Prev. Del 26.10.2010).

gennaio 2010, n. 3840, ha decretato sui criteri e sulle procedure di affidamento delle opere pubbliche del Comune di Milano, di cui all'elenco ivi allegato, e dei relativi servizi di ingegneria ed architettura, in deroga agli artt. 86, 87, 88, 122 e 124 del Codice dei contratti D.Lgs 163/2006. Il motivo della deroga viene dettagliatamente spiegato nelle premesse del provvedimento.<sup>9</sup>

- Provvedimento del 4 maggio 2010, n. 3 con cui il COSDE ha deliberato di autorizzare la costituzione della società SPV linea M4 S.p.A. per la progettazione, realizzazione e gestione dell'intera linea 4 della Metropolitana con la partecipazione maggioritaria del Comune, per la stessa quota di 2/3 deliberata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 38/2009.

Il *Dossier di registrazione* è stato approvato dall'Assemblea Generale del BIE il 23 novembre 2010, che rappresenta dunque la data di registrazione ufficiale dell'Evento, così come concepito nel *Masterplan* che ha ulteriormente sviluppato gli interventi previsti con le norme sopra richiamate (D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e D.P.C.M. 22 ottobre 2008, come integrato dal D.P.C.M. 7 aprile 2009 e dal D.P.C.M. 1° marzo 2010).

Con il *Dossier di Registrazione* sono stati precisati i principali aspetti dell'evento in 557 pagine divise in 8 capitoli (Misure legali e status giuridico di Expo Milano 2015 - Sviluppo del tema e programma culturale - Progettazione del Sito Espositivo - La sostenibilità dell'evento - Piano di *Legacy* - Piano finanziario - Piano di *business operations* - Piano di comunicazione e promozione).

Il Piano Finanziario del *Dossier*, in particolare, descrive gli investimenti per le opere infrastrutturali necessarie in relazione alle modifiche apportate, rispetto all'iniziale 'concept' espositivo, dal *Masterplan*.

Sono stati poi adottati due atti di indirizzo generale del Presidente del

<sup>9</sup> Ove si riferisce che le modifiche introdotte dal decreto legislativo n., 152/2008 al Codice dei contratti – con l'estensione dell'obbligo di verifica delle offerte anomale anche nei casi di contratti sotto soglia europea (€ 5.150.000,00) – hanno determinato un notevole aggravio delle procedure ad evidenza pubblica per le quali deve essere effettuata la verifica delle offerte "anomalmente basse" e, conseguentemente, un allungamento dei tempi di definizione delle stesse, con negative ripercussioni sui tempi di realizzazione delle opere necessarie alla Città in vista dell'evento Expo 2015. Con il provvedimento commissoriale, dunque, si dispone – per appalti di lavori e servizi di ingegneria ed architettura di importo inferiore alla soglia comunitaria e di importo superiore a 1.000.000,00 di euro per lavori e di 100.000,00 euro per servizi di ingegneria ed architettura, purché in presenza di un numero di offerte valide non inferiori a venti – l'aggiudicazione con esclusione automatica delle offerte che presentino un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del 10% arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.

Consiglio:

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 luglio 2010, registrata alla Corte dei conti il 22.09.2010, che richiama le precedenti Direttive in data 15.11.2004 e 22.10.2004, ove sono precisati gli indirizzi per il ricorso alle procedure di cui alla legge n. 225 del 1992, nonché agli strumenti previsti dal DL n. 343 del 2001 per i grandi eventi.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8.9.2010 ove viene precisato l'ambito normativo entro il quale l'istruttoria preliminare alla dichiarazione di grande evento deve essere svolta.

In base all'art. 10, par. 2, della Convenzione del BIE del 28 novembre 1928, il Governo Italiano è responsabile della preparazione e della disposizione delle misure legali, finanziarie e di ogni altra misura necessaria a garantire il successo ed il prestigio dell'Esposizione Universale e garantisce l'adempimento degli obblighi finanziari a carico dell'Organizzazione.

## 1.2 I protagonisti del progetto

### 1.2.1 La Società di gestione in generale. Interventi normativi specifici

In adempimento di quanto previsto all'art. 4 del DPCM 2008 (DPCM EXPO) e, più in generale, degli impegni assunti nei confronti del BIE dal Governo della Repubblica Italiana e dagli enti presentatori della candidatura di Milano, in data 1º dicembre 2008 è stata costituita la società "SOGE 2015 S.p.A" (poi denominata "Expo 2015 S.p.A."), con il precipuo scopo della realizzazione, organizzazione e gestione dell'evento "EXPO Milano 2015".

Come già anticipato, gli interventi consistono in *opere* (c.d. 'essenziali' - di preparazione e costruzione del sito; di connessione del sito stesso; ricettive; tecnologiche) e 'connesse' (riguardanti aree diverse dal Sito espositivo) come da Allegati 1 e 2 al medesimo DPCM - nonché in *attività di organizzazione e di gestione dell'evento* (art. 1, comma 3).

Con DPCM 7 aprile 2009 "Modifiche al DPCM 22/10/08 recante <Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015>" (G.U. 11.05.2009, n. 107) sono state apportate diverse modifiche al Decreto Expo, "per adeguare gli organismi per la gestione delle attività connesse (...) ad esigenze di maggiore funzionalità". Tra

l'altro, è stato modificato il riparto dei finanziamenti, in funzione dei nuovi diversi "soggetti attuatori" aggiuntisi alla Società di gestione.

In particolare, tra l'altro:

1. il nome della società di gestione è cambiato da "SOGE S.p.A." in "EXPO 2015 S.p.A.;"
2. il comma 4 ha disposto che "*In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di cui all'art. 3, comma 52-bis, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, trova diretta applicazione alla società, che è di interesse nazionale, la disciplina di cui all'art. 3, comma 52-bis, lettera b) della medesima legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni*" (in materia di emolumenti agli organi di amministrazione: per effetto di tale disposto il trattamento economico degli amministratori della società è pertanto escluso dall'applicazione del limite retributivo di cui all'art. 44 L. n. 244/2008, in quanto determinato ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile);<sup>10</sup> il criterio di non applicabilità del limite massimo retributivo è stato confermato anche dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 195;
3. ha previsto l'ulteriore competenza del Tavolo istituzionale (c.d. "Tavolo Lombardia") anche per le attività relative al complessivo evento espositivo, e non solo per quelle relative alle opere connesse riguardanti aree diverse dal

<sup>10</sup> L'art. 3, comma 44, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) recita: "*Il trattamento economico onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, agenzie, enti pubblici anche economici, enti di ricerca, università, società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica nonché le loro controllate, ovvero sia titolare di incarichi o mandati di qualsiasi natura nel territorio metropolitano, non può superare quello del primo presidente della Corte di cassazione. Il limite si applica anche ai magistrati ordinari, amministrativi e contabili, ai presidenti e componenti di collegi e organi di governo e di controllo di società non quotate, ai dirigenti*"

Il comma 52-bis introdotto dall'articolo 4-quater, comma 1, legge n. 129 del 2008, ha previsto che "le disposizioni dei commi da 44 a 52 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore del d.P.R. da emanare entro il 31 ottobre 2008, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto dell'invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica, sulla base dei seguenti criteri:

a) esclusione, dal computo che concorre alla definizione del limite, della retribuzione percepita dal dipendente pubblico presso l'amministrazione di appartenenza nonché del trattamento di pensione;

b) non applicabilità della disciplina agli emolumenti correlati a prestazioni professionali o a contratti d'opera di natura non continuativa nonché agli emolumenti determinati ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile;

c) obbligo, per la singola amministrazione o società che conferisca nel medesimo anno allo stesso soggetto incarichi che superino il limite massimo, di assegnare l'incarico medesimo secondo i principi del merito e della trasparenza, dando adeguatamente conto, nella motivazione dell'atto di conferimento, dei requisiti di professionalità e di esperienza del soggetto in relazione alla tipologia di prestazione richiesta e alla misura del compenso attribuito;

(lettera così sostituita dall'articolo 21, comma 2, legge n. 69 del 2009).

d) obbligo per il soggetto che riceve un incarico di comunicare, all'amministrazione che conferisce l'incarico, tutti gli altri incarichi in corso, ai quali dare adeguata pubblicità;

e) individuazione di specifiche forme di vigilanza e controllo sulle modalità applicative della presente disciplina.

sito, nonché per la diversa ripartizione degli stanziamenti previsti per le opere da 7.a, a 9.d dell'Allegato 1 al Decreto Expo, in quanto opere per l'accessibilità del sito, *“nel rispetto della disciplina interna e comunitaria per i procedimenti ad evidenza pubblica”* ;

4. quanto al riparto dei finanziamenti, ha modificato l'art. 6, nel senso che, ferma restando la quota al COSDE – peraltro indeterminata, ancorché limitata “allo stretto necessario per il suo funzionamento” – ha previsto che i finanziamenti sono erogati direttamente in favore della EXPO 2015 S.p.A., o *“dei soggetti attuatori degli interventi che la Expo 2015 o il Tavolo Lombardia individuano in accordo con il COSDE, in conformità a quanto è stato previsto nel dossier di candidatura e successive modificazioni, e secondo il piano finanziario di cui al presente decreto”*. Tali ulteriori soggetti attuatori, diversi dalla Società, sono poi stati individuati dal Tavolo istituzionale, nelle sedute del 23.02.2009 e del 25.05.2009, nella Regione Lombardia, tramite Infrastrutture Lombarde S.p.A.(ILSPA), e nel Comune di Milano, tramite Metropolitane Milanesi (MM) S.p.A.
5. l'art. 1, lettera t) ha aggiunto il comma 11 all'art. 4 del DPCM 22.10.2008, che così recita: *“Alle spese sostenute in vista dell'operatività della Expo 2015 si provvede mediante le risorse di cui all'art. 6, comma 1, ai sensi dello stesso comma”*, con ciò ampliando l'ambito di utilizzo delle risorse di cui all'art. 14 della Legge n. 133/2008 anche per la copertura delle spese sostenute per l'operatività della Società.

L'art. 9, comma 4-ter del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194 convertito nella Legge 26 febbraio 2010, n. 25, ha poi introdotto la seconda parte del comma 9 dell'art. 4 del D.P.C.M. 22 ottobre 2008, con cui è disposto che la Società *“sulla base di convenzioni, può anche avvalersi degli uffici tecnici e amministrativi degli enti pubblici interessati e può disporre di personale comandato dagli stessi, nonché può avvalersi degli enti fieristici, senza scopo di lucro, con sede in Lombardia e operativi a livello regionale, nei cui organi direttivi vi siano rappresentanti designati dagli enti locali interessati, ovvero delle persone giuridiche da questi controllate”*.

Con il DPCM 1° marzo 2010 *“Modifiche agli allegati del DPCM 22/10/08 recante <Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015>* (G.U. 19 aprile 2010, n. 90) è stata ulteriormente modificata la ripartizione delle opere necessarie e

connesse di cui agli allegati 1 e 2 al DPCM 22.10.2008, nonché aggiornato l'importo totale dei finanziamenti, anche per le opere di competenza della Società.<sup>11</sup>

Alla Società Expo 2015 S.p.A., dunque, è stata confermata la competenza alla realizzazione – anche indiretta ('realizza o fa realizzare') – delle opere necessarie per la migliore riuscita dell'evento, oltre che l'organizzazione e gestione dell'evento medesimo.

La Società nel 2010 ha partecipato all'Esposizione Universale di Shanghai, con l'allestimento di un apposito spazio all'interno del Padiglione italiano, allo scopo di promuovere la manifestazione di Milano del 2015.

Oltre alla Società di gestione Expo 2015 S.p.A., oggetto del presente referto, gli altri soggetti coinvolti nel progetto, come già anticipato, sono il Commissario

<sup>11</sup> Il DPCM 1° marzo 2010, in particolare, richiama:

- lo stato dell'arte della programmazione riportata nel DPEF di giugno 2009, nella quale viene rimodulata l'articolazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione della Metropolitana M4 secondo lotto;
- la delibera CIPE n. 70 del 1° agosto 2008, inerente l'approvazione del progetto preliminare della linea metropolitana M4 - secondo lotto, tratta Sforza Policlinico - Linate;
- il verbale del Tavolo istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovra regionali del 25 maggio 2009, con il quale si è stabilito di rinviare la realizzazione della Metropolitana M6 e di utilizzare lo stanziamento di 480 milioni di euro a carico del bilancio Expo S.p.A. per la realizzazione della Metropolitana M4, secondo lotto, tratta Sforza Policlinico - Linate; ciò ha comportato che lo stanziamento originariamente previsto a carico bilancio della società Expo S.p.A. per il 1° lotto della M6 – nell'Allegato 2 al DPCM 22.10.2008 – pari ad € 481 Mln, è stato destinato, per € 480 Mln, alla realizzazione del II lotto della M4, residuando un importo di € 1,00 Mln per la M6; il nuovo Allegato 1 peraltro indica, a carico del bilancio Expo S.p.A., l'importo di € 480,8 Mln per la M4, oltre a € 66 Mln (di cui 56,13 a carico dei fondi FAS ed € 9,9 Mln già assegnati con delibera del CIPE n. 70/2008) , nell'ambito delle opere di connessione al Sito espositivo (da 7.a a 9.b), di competenza di Regione e Comune, per effetto della modifica recata dal DPCM 7 aprile 2009;
- la nota del comune di Milano del 23 settembre 2009, con la quale si propone una diversa ripartizione del costo dell'intervento relativo alla linea Metropolitana M4 secondo lotto;
- quanto deliberato dal CIPE che, con delibera n. 99 del 6 novembre 2009, registrata alla Corte dei conti il 23 aprile 2010, ha approvato il progetto definitivo della linea metropolitana M4 - secondo lotto, tratta Sforza Policlinico - Linate ed ha indicato di utilizzare i 480 milioni di euro a carico del bilancio Expo, già destinati alla linea Metropolitana M6 con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, alla realizzazione della Metropolitana M4, secondo lotto, tratta Sforza Policlinico - Linate;
- la nota del Commissario straordinario delegato del 20 novembre 2009, con la quale si richiede l'adozione di un nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di riallocazione delle risorse destinate al compimento dell'EXPO Milano 2015;
- la riunione del Tavolo istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovra regionali, tenutasi in data 30 novembre 2009, in cui tutti i partecipanti hanno concordemente stabilito di destinare i 480,00 milioni di euro alla realizzazione del secondo lotto della linea Metropolitana M4, secondo lotto, tratta Sforza Policlinico - Linate;
- la necessità di procedere all'aggiornamento della ripartizione dei finanziamenti effettuata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, in ragione delle decisioni assunte nell'ambito del predetto Tavolo istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovra regionali e dal CIPE, in ordine al rinvio della realizzazione della linea Metropolitana M6 ed alla conseguente destinazione del relativo finanziamento, per l'importo di 480 milioni di euro, già previsto a carico dei fondi dell'Expo, alla realizzazione della linea Metropolitana M4;

Straordinario Delegato (COSDE)<sup>12</sup>, la Commissione di coordinamento per le attività connesse (COEM) ed il Tavolo Istituzionale (c.d. Tavolo Lombardia).

### 1.2.2 COSDE

Come previsto dall'art. 2 del DPCM 22/10/2008, il Commissario Straordinario delegato rappresenta il Governo Italiano nei confronti del BIE, è garante della realizzazione di Expo Milano 2015 ed ha compiti di vigilanza e di impulso sulla esecuzione delle opere, presiede il COEM per le attività connesse, indice Conferenze di Servizi tra le amministrazioni interessate, salvo le competenze di altri organismi, anche con la partecipazione di soggetti privati, qualora si debbano acquisire intese, concerti, nulla osta ed assensi comunque denominati da parte delle amministrazioni stesse; la Conferenza di Servizi si esprime sull'approvazione dei progetti preliminari e dei progetti definitivi (art. 1 DPCM 7 aprile 2009, che recepisce quanto già previsto in materia nel Codice dei contratti pubblici).

La successiva disciplina sui poteri del COSDE ha confermato il processo derogatorio previsto nell'organizzazione dei 'grandi eventi' - anche non necessariamente in presenza di fatti calamitosi - che necessitano della dichiarazione di stato di emergenza, ma anche in relazione ai grandi eventi che comportano rischi legati a particolari condizioni: nella specie, il rilevante afflusso di decine di milioni di persone e di autorità pubbliche previsti all'interno dell'Area che ospiterà il Sito espositivo, implica la predisposizione di strumenti atti a prevenire problemi relativi alla sicurezza e alla tutela dell'integrità fisica delle persone e dei luoghi, con riflessi, naturalmente, legati all'importanza di carattere storico, tecnologico, economico e tematico ("Nutrire il pianeta, energie per la vita") della Esposizione Universale del 2015.

Anche, poi, in relazione ai tempi ristretti per l'organizzazione dell'evento, ed ai connessi obblighi internazionali assunti dall'Italia, è stato quindi previsto a favore del Commissario Straordinario Delegato un diffuso potere di deroga alla normativa ordinaria, tra l'altro, in materia procedure di gara e di espropriazioni per pubblica utilità.

Al COSDE è stata assegnata una contabilità speciale, ove affluisce una quota parte dei finanziamenti statali, commisurata anno per anno alle strette necessità legate al suo funzionamento.

A fronte di tali poteri derogatori, peraltro, il legislatore ha previsto una serie di adempimenti finalizzati al monitoraggio ed al controllo di tale tipologia di spese,

<sup>12</sup> Ora, a seguito del D.P.C.M. 5 agosto 2011, anche il Commissario generale (v. note 4 e 14).

connesse alle ordinanze di protezione civile.<sup>13</sup>

Dopo le dimissioni del Commissario Straordinario, formalizzate il 7 luglio 2011 dal Sindaco uscente di Milano, con DPCM 5 agosto 2011 il neo-eletto Sindaco pro tempore di Milano è stato nominato quale Commissario Straordinario del Governo ed il Presidente pro tempore della Lombardia quale Commissario generale, entrambi fino al 31 dicembre 2016, e sono state definite le rispettive competenze<sup>14</sup>, a modifica dei relativi articoli del DPCM 22 ottobre 2008.

### 1.2.3 COEM

La Commissione di coordinamento per le attività connesse è stata istituita con art. 3 del DPCM 22/10/2008 e costituisce sede di coordinamento, anche politico, tra i

<sup>13</sup> Con decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 303 del 29 dicembre 2010), coordinato con la legge di conversione 26 febbraio 2011, n. 10 (stesso Supplemento ordinario alla pagina 1), recante: «*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie.*» (GU n. 47 del 26-2-2011 - Suppl. Ordinario n.53) è stato stabilito (art. 2):

- che le ordinanze in deroga per l'attuazione degli interventi emergenziali, di cui all'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile) sono emanate di concerto, relativamente agli aspetti di carattere finanziario, con il Ministro dell'economia e delle finanze» (art. 2-quinquies);
- che i rendiconti dei Commissari delegati titolari di contabilità speciali (di cui al comma 5-bis dell'art. 5 della predetta Legge n. 225/1992) sono inoltrati, per il tramite delle ragionerie territoriali, oltre che alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'ISTAT, anche alla competente sezione regionale della Corte dei conti e che «*al fine di garantire la trasparenza dei flussi finanziari e della rendicontazione di cui al presente comma sono vietati girofondi tra le contabilità speciali*» (art. 2-quinquies);
- che i provvedimenti commissariali adottati in attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri emanate ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 sono soggetti a controllo preventivo di legittimità;» di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20;
- che negli stessi termini e modalità di cui all'art. 5, comma 5-bis della legge n. 225/1992 devono rendicontare i funzionari e commissari delegati, commissari di Governo o in qualunque modo denominati, nominati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, autorizzati alla gestione di fondi statali, titolari di contabilità speciali per la realizzazione di interventi, programmi e progetti o per lo svolgimento di particolari attività.

<sup>14</sup> In sintesi, tranne la rappresentanza del Governo italiano nei confronti del BIE e degli Stati partecipanti, che viene ora attribuita al Commissario generale, in collaborazione e con il supporto del Ministero degli Affari Esteri, sono confermate le precedenti competenze in capo al Commissario straordinario, che - delegato dal Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 - è titolare dei poteri di deroga previsti dalle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri sul Grande Evento Expo ai fini della realizzazione delle opere.

Mentre le funzioni di vigilanza sulla tempestiva realizzazione delle opere e di informativa al Presidente del Consiglio dei Ministri sono svolte da entrambi i Commissari, in raccordo tra loro, al Commissario generale è attribuito un potere di indirizzo e di controllo generale sui contenuti e tempi dell'evento, così come una funzione di garanzia verso il BIE della costante informativa sugli sviluppi e gli avanzamenti della preparazione dell'esposizione, mediante una relazione che viene presentata a ciascuna delle sue Sessioni; inoltre allo stesso è attribuita la funzione di assicurare il rispetto del programma di lavoro, nonché delle norme regolamentari, unitamente all'esercizio dei poteri disciplinari sull'Esposizione e di convocazione della Commissione di coordinamento (COEM), che presiede;

Entrambi possono partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni degli organi della Società Expo S.p.A. e si avvalgono di una propria segreteria tecnica, che svolge tale attività nell'ambito dei compiti istituzionali, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

I finanziamenti già assegnati, in una limitata quota, per lo stretto necessario funzionamento del COSDE dall'art. 6 del DPCM 2008, sono ora confermati per entrambi i Commissari, a valere sui finanziamenti previsti dall'art. 14, comma 1, del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008.

diversi soggetti coinvolti.

È composta dai livelli istituzionali, sociali, culturali e produttivi interessati all'Evento, individuati con atto del COSDE, d'intesa con gli stessi soggetti interessati (comma 2 art. 3 DPCM 22/10/2008, come modificato dal DPCM 7 aprile 2009).

Partecipano alla COEM:

- il Ministro degli Affari Esteri;
- il Ministro dell'Interno;
- il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- il Ministro per lo Sviluppo Economico (protocollo 28/01/2009);
- il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (protocollo 25/03/2010);
- il Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (protocollo 11/06/2008);
- il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (Disciplinare 27/01/2010);
- il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca;
- il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il Ministro della Salute;
- il Ministro per i Beni e le Attività Culturali;
- il Ministro del Turismo;
- il Capo Dipartimento della Protezione Civile;
- il Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI);
- il Presidente della Regione Lombardia;
- il Presidente della Provincia di Milano;
- il Presidente dell'Unione Province d'Italia (UPI);
- l'Amministratore Delegato della Società di gestione Expo 2015.

#### *1.2.4 Tavolo Istituzionale*

Il Tavolo Istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovra-regionali (c.d. "Tavolo Lombardia"), istituito dall'art. 5 del DPCM, è presieduto dal Presidente pro-tempore della Regione Lombardia, e vi partecipano:

- il Ministero degli Affari Esteri;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- il Ministero dello Sviluppo Economico;
- il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- Ministero del Turismo;
- Regione Lombardia;
- Provincia di Milano;
- Commissario Straordinario Expo;
- Società Expo 2015;
- Comune di Milano;
- Comune di Rho;
- Comune di Pero;
- Patto per il Territorio del Nord Ovest Milano;
- ANCI Lombardia;
- Unione Province Lombarde;
- Unioncamere Lombardia;
- CCIAA Milano.

Cura la programmazione e realizzazione di attività regionali e sovra-regionali relative all'Evento, nonché quelle relative alle opere connesse riguardanti aree diverse dal Sito espositivo, e coordina tutte le azioni volte alla realizzazione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) promosso con Deliberazione della Giunta Regionale VIII/8425 del 12 novembre 2008, ora superato dalle successive intese sfociate nell'Accordo di Programma sottoscritto a luglio 2011.

Il DPCM 7 aprile 2009, come già detto, all'art. 1, comma 1, lettera u) aveva modificato il precedente DPCM 22 ottobre 2008 anche per quanto concerne l'individuazione delle competenze del Tavolo istituzionale per gli interventi regionali e sovra regionali, presieduto dalla Regione Lombardia.

In particolare, quindi, il Tavolo istituzionale cura la programmazione e la realizzazione:

- delle attività regionali e sovra regionali relative all'evento,
- delle attività relative alle opere connesse riguardanti aree diverse dal sito espositivo,
- delle opere da 7.a, a 9.d dell'originario Allegato 1 *"in quanto opere per l'accessibilità del sito"*, attribuite ai due Soggetti attuatori Regione Lombardia e Comune di Milano, tramite le rispettive società *in house* (ILSPA e MM S.p.A.).

### **1.3 Partnership e progetti internazionali**

Le partnership internazionali della società Expo 2015 S.p.A. sono uno strumento

volto a costruire una comunità – la *Expo Community* – formata da tutti gli attori che si impegnano a fornire il loro contributo di idee ed esperienza all’agenda politica globale sul tema della nutrizione del Pianeta.

In tale scenario, la *Food and Agriculture Organization* (FAO), l’*International Fund for Agricultural Developement* (IFAD) ed il *World Food Programme* (WFP) rappresentano *partners* chiave nel sistema ONU. La Società Expo 2015 S.p.A. ha siglato con loro un Memorandum d’Intesa al fine di definire l’ambito di collaborazione per le future attività congiunte relative al periodo 2010-2015.

Altre Organizzazioni Internazionali con cui sono stati avviati o verranno avviati contatti sono *United Nation Children Fund* (UNICEF), il Segretario ONU, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), la *UN Millennium Campaign*, la Banca Mondiale, il *World Economic Forum*, l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

Al fine di attuare la visione collaborativa della *partnership*, Expo S.p.A. ha ideato il Centro per lo Sviluppo Sostenibile (CSS), eredità immateriale e concettuale dell’Evento, con la finalità di diventare un motore per il coordinamento e l’attuazione di progetti internazionali da realizzarsi a partire dal tema di Expo 2015 (“*Nutrire il Pianeta. Energie per la vita*”), e sostenere una strategia di cooperazione internazionale basata sulla consapevolezza che lo sviluppo sostenibile è un tema globale che deve essere affrontato con l’impegno collettivo di tutti i Paesi.

#### **1.4 I costi complessivi dell’Evento, le fonti di finanziamento ed i soggetti attuatori**

L’onere economico totale per il finanziamento delle Opere essenziali alla realizzazione dell’Evento è stato stimato, inizialmente, in € 3.227 milioni (Allegato 1 al D.P.C.M. 2008), poi in € 3.267 milioni (Allegato 1 al D.P.C.M. 2010).

Con l’approvazione del Dossier di Registrazione da parte dell’Assemblea Generale del BIE del 23 novembre 2010, contenente il programma di opere scaturito dal *Masterplan* redatto dalla Società di gestione, è stato superato il contenuto dell’Allegato 1 al DPCM del 2008, e s.m.i., che rispecchiava il programma delle opere previste in sede di candidatura.

Con il piano delle opere redatto in conformità al *Masterplan* l’importo degli investimenti per opere infrastrutturali si è così ridotto ad € 2.945,2 milioni.

Parimenti, l'importo per la realizzazione delle opere infrastrutturali di competenza della sola Società di gestione, previsto in € 2.067 milioni dall'Allegato 1 al DPCM 1° marzo 2010, si attesta così su € 1.746 milioni, per effetto del *Dossier* di registrazione.

Di tale ultima stima, € 1.486 milioni corrispondono al finanziamento pubblico, di cui € 833 milioni da parte del solo Stato, mentre per la rimanente parte è previsto il co-finanziamento dagli Enti territoriali<sup>15</sup>.

Si è già anticipato (par. 1.2.1) che le opere complessivamente previste sono articolate in opere “**essenziali**” (suddivise in quattro macrogruppi: di preparazione e costruzione del Sito espositivo, di connessione al Sito medesimo, ricettive e tecnologiche, come da Allegato 1) e in “opere **connesse**”, concernenti la rete metropolitana e la rete viaria su aree diverse da quelle concernenti il Sito (Allegato 2).

La cura e programmazione delle opere connesse, è stata affidata al Tavolo istituzionale (art. 5 del D.P.C.M. 2008), in quanto comportanti interventi ed attività regionali e sovra regionali. (specificamente indicate nell'Allegato 2 al medesimo D.P.C.M.).

Inoltre, come già accennato al par. 1.2, per effetto della previsione di cui all'art. 1, comma 1, lettera u) del D.P.C.M. 7 aprile 2009, che ha modificato l'art. 5, comma 3 del D.P.C.M. 22 ottobre 2008, il Tavolo cura anche la programmazione e gli interventi relativi ad alcune opere essenziali di cui all'Allegato 1 del medesimo D.P.C.M. 22.10.2008 (in particolare, quelle individuate da 7.a, a 9.d), “*in quanto opere per l'accessibilità del sito, nel rispetto della disciplina interna e comunitaria per i procedimenti ad evidenza pubblica*”.

Di conseguenza, nella seduta del 25 maggio 2009 il Tavolo ha individuato, quali soggetti attuatori diversi dalla Società per le opere da 7.a a 9.d, (e quindi anche destinatari delle relative quote di finanziamento), la Regione Lombardia tramite *Infrastrutture Lombarde SpA* (ILSPA), ed il Comune di Milano tramite *Metropolitana Milanese SpA* (MM SpA), quali società *in house* dei predetti Enti locali.

In particolare:

1. opere 7.a e 7.b (collegamento SS11 ad A8 lotti 1 e 2) e opera 7.c (adeguamento A8): Regione Lombardia tramite ILSPA;
2. opera 7 d (collegamento SS11 – SS233): Comune di Milano, tramite MM SpA;

<sup>15</sup> Enti locali e Camera di commercio (*Dossier*).

3. opera 8 (metropolitana M6): Comune di Milano tramite MM SpA;
4. da 9.a a 9.d (parcheggi): Regione Lombardia tramite ILSPA

Le Opere essenziali dell'Allegato 1 comprendono:

- opere di preparazione e realizzazione del Sito espositivo (tra cui lavori di costruzione viaria, edifici, parchi, aree di accoglienza, parcheggi, acquisizione aree e ricostruzioni, come quelle per la ricollocazione dell'impianto di smistamento postale di Roserio e la sottostazione elettrica);
- opere di connessione al Sito (tra cui interventi su Reti stradali e sulla Rete metropolitana urbana, Aree e strutture per i parcheggi nelle zone di Rho, Arese e Baranzate, nuove vie d'acqua, riqualificazione di aree verdi, recupero edilizia storica, 22 km di piste ciclabili, punti di ristoro, installazioni artistiche, nonché opere di Energia Sostenibile e Ambiente);
- opere ricettive (tra cui Villaggio residenziale, ostelli, campeggi, hotels);
- opere tecnologiche (telecomunicazioni, web, global technology).

I soggetti attuatori delle opere essenziali erano rappresentati, nella fase iniziale (DPCM 2008), dalla sola Società di gestione, alla quale si sono poi aggiunti Regione Lombardia e Comune di Milano, per effetto del DPCM 7 aprile 2009 e delle conseguenti decisioni del Tavolo Istituzionale del 22 maggio 2009, come poc'anzi precisato.

Le Opere connesse di cui all'Allegato 2 comprendono ulteriori interventi riguardanti aree diverse da quelle concernenti il sito Expo, di carattere regionale e sovraregionale, sia sulla Rete Metropolitana che su quella viaria, di cui il Tavolo Lombardia cura la programmazione e realizzazione.

Dette opere non sono da confondere con le 'opere di connessione al sito', comprese nelle Opere essenziali di cui all'Allegato 1.

Gli enti competenti indicati nell'Allegato 2, per questo diverso tipo di opere, sono Comune di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia, ANAS (tramite concessionarie autostradali), mentre altri soggetti coinvolti sono i Comuni di Sesto S.Giovanni, Cinisello Balsamo, Monza, Rho.

Per le opere connesse (Allegato 2), i costi complessivi sono passati da una previsione di opere da finanziare pari ad € 12.552 milioni (DPCM 2008) ad una pari ad € 12.676 milioni (DPCM 2010).

Il Piano delle Opere di cui al D.P.C.M. 22 ottobre 2008, come già detto, è stato

poi aggiornato con:

- D.P.C.M. 7 aprile 2009 (che ha modificato, come già detto, il solo Allegato 1 attribuendo a Regione e Comune, tramite le rispettive società *in house* *Infrastrutture Lombarde* (ILSPA) e *Metropolitane Milanesi* (MM) SpA, le opere da 7a a 9 d, per un importo di lavori pari ad € 1.159,8 milioni);
- D.P.C.M. 1° marzo 2010 (che ha modificato anche l'Allegato 2 per la parte relativa alle opere della Rete Metropolitana da finanziare), ove – sempre con riferimento all'Allegato 1, Opere essenziali – è variato il costo complessivo delle opere di connessione al Sito, per effetto del maggiore importo previsto per la Nuova Linea Metropolitana Policlinico Linate (M4), di competenza del Comune di Milano (voce 8 bis del nuovo Allegato 1), pari ad € 910 milioni.

Come poc'anzi precisato, le modifiche recate dal D.P.C.M. 7 aprile 2009 concernono le opere assegnate ai soggetti attuatori diversi dalla Società, ma vengono qui evidenziate nel dettaglio in quanto rappresentano una significativa variazione dei finanziamenti assegnati alla Società medesima (con il D.P.C.M. 2009 € 1159,8 milioni in meno, con il D.P.C.M. 2010 € 1.199 milioni in meno, rispetto al D.P.C.M. 2008), in relazione alla diversa ripartizione degli interventi, la cui competenza esecutiva, originariamente accentrata nella sola Società, è poi stata assegnata ad altri soggetti, con inevitabili ripercussioni anche sulla fase decisionale e sulla tempistica dei tempi di esecuzione.

Le ulteriori modifiche al Piano finanziario recate dal *Dossier* di registrazione hanno dato luogo alla previsione del diverso *budget* totale dell'Esposizione, per un importo di € 1.746 milioni, così ripartiti:

- investimenti in infrastrutture necessarie per l'Evento, pari ad € 1.746 milioni – di cui € 1.486 milioni di fonte pubblica ed € 260 milioni a carico di privati;
- costi operativi necessari per l'organizzazione dell'Evento, pari ad € 1.277 milioni, da coprirsi con i ricavi previsti;
- oneri capitalizzati (in particolare immobilizzazioni immateriali) pari ad € 177 milioni.<sup>16</sup>

<sup>16</sup> Nel settembre 2010, infine, una proposta di modifica è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società, in relazione alla necessità di allineare l'Allegato 1 al P.C.M. del 22.10.2008 al nuovo *concept* del Sito espositivo, contenuto nel *Dossier* di registrazione, che ha profondamente rivoluzionato il progetto presentato in fase di candidatura, per migliorare la fruibilità dello stesso, mediante un'aggregazione delle